

RASSEGNA STAMPA
del
27/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2012 al 27-04-2012

27-04-2012 Il Centro mancata allerta sisma, legge dimenticata - giustino parisse	1
27-04-2012 Il Centro terremoto, verita' e non polemiche	3
27-04-2012 Il Centro allerta sisma, legge dimenticata	4
27-04-2012 Il Centro de matteis denuncia la pezzopane	5
27-04-2012 Il Centro è polemica sul mega intervento edilizio	6
27-04-2012 Il Centro in mostra l'alluvione di d'ostilio	7
26-04-2012 Corriere Romagna.it Gasdotto gigantesco attraverso la vallata bloccato da Roma	8
26-04-2012 Il Messaggero (Ostia) Gli smottamenti recentemente individuati presso le colline tra Casal Bernocchi e Malafede, nel...	9
26-04-2012 Il Messaggero (Rieti) Avrebbe truffato la Protezione civile per una somma quantificata in 64 mila euro. Si tratta di Emidi...	10
27-04-2012 La Nazione (Lucca) Protezione Civile, in piazza c'è l'Unità mobile	11
27-04-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Una sede per i magnifici angeli del soccorso'	12
27-04-2012 La Nazione (Massa - Carrara) «La solidarietà è il fiore all'occhiello di questa comunità»	13
27-04-2012 La Nazione (Massa - Carrara) di CRISTINA LORENZI CARRARA UNA NUOVA squadra lavorerà p...	14
27-04-2012 La Nazione (Umbria) «Stop Imu sulle case terremotate»	15
27-04-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Protezione civile in cattedra	16
27-04-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Ennesima frana cancella metà della carreggiata	17
27-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Una nuova sede per le volontarie Vincenziane	18
27-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Il sindaco premia gli eroi' del nevone	19
27-04-2012 Il Tirreno le cave, parte sana dell'economia apuana	20
27-04-2012 Il Tirreno un attestato di benemeranza ai volontari	21
27-04-2012 Il Tirreno le nuove competenze	22

mancata allerta sisma, legge dimenticata - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- Altre

Mancata allerta sisma, legge dimenticata

Regione, nel 2007 fu istituito il Centro funzionale per la previsione di scenari di rischio

PROTEZIONE CIVILE Chiodi attacca il nostro giornale ma non chiarisce il ruolo svolto dall'ente

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. La Protezione civile regionale alla vigilia del sisma del sei aprile 2009 aveva gli strumenti legislativi per intervenire ma non fece assolutamente nulla. A parlare oggi sono i documenti redatti, approvati ma ignorati per anni.

Una vicenda i cui contorni cominciano a chiarirsi e che i politici cercano come al solito di annacquare fra bugie e mezze verità. La notizia resa nota dal Centro della esistenza di un protocollo di intesa fra Regione Abruzzo (giunta a guida Giovanni Pace) e dipartimento di protezione civile (al cui vertice c'era Guido Bertolaso) - che risale al 2004 è che è rimasto sulla carta - ha mandato su tutte le furie il presidente della Regione e commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi che su Facebook ha affermato che il Centro «continua a raccontare bugie» perché quel protocollo aveva una validità di tre anni e dunque dal 2007 era inefficace. Quel protocollo prevedeva che l'allerta in caso di rischi per la popolazione (fra cui anche il rischio sismico) era anche di competenza della Regione.

Chiodi, per il mancato rinnovo di quel protocollo getta la croce sulla giunta di centrosinistra guidata nel 2007 da Ottaviano Del Turco. Un fido funzionario regionale sempre su Facebook dopo un esercizio di burocresia di altissimo livello, dice che la competenza di protezione civile è dei Comuni e quindi Chiodi non c'entra.

Il protocollo del 2004 all'articolo 4 recita: «La Regione Abruzzo al determinarsi di condizioni che possano determinare effetti tali da rendere necessaria l'attivazione delle procedure di allertamento, provvederà, tramite Centro operativo integrato regionale (Coir), ad attivare e a gestire il sistema di allertamento sul territorio di competenza».

Quello che Chiodi non dice è che nel 2007 alla scadenza del protocollo, la Regione a guida Del Turco (assessore alla protezione civile Tommaso Ginoble) approva una legge, la numero 34 del primo ottobre (che arriva dopo i furiosi incendi dell'estate precedente che distrussero migliaia di ettari di bosco) relativa a «disposizioni di adeguamento normativo e per il funzionamento delle strutture» della protezione civile. Quella legge all'articolo 22 istituisce «il centro funzionale d'Abruzzo» che «assorbe» anche il Coir.

Che cosa doveva fare il Centro funzionale? Sempre l'articolo 22 recita: «Il Centro svolge le funzioni di accentramento di tutti i dati strumentali e di monitoraggio su scala regionale, di previsione di scenari di rischio meteo -idrologico ambientale e sismico, di allertamento e di supporto decisionale al sistema di protezione civile regionale e nazionale per tutte le tipologie di rischio nell'ambito della rete dei centri funzionali».

Il primo comma ricorda le fonti legislative a cui il Centro funzionale fa riferimento.

L'articolo 22 è molto dettagliato: individua chi avrebbe dovuto dirigere il centro funzionale, il suo trattamento economico e la dotazione organica dell'ufficio. La sede è stabilita all'Aquila «nei locali individuati dalla giunta regionale dotati delle attrezzature previste per i centri funzionali in base alle convenzioni fra Regione e dipartimento di Protezione civile del 2003».

Invece di buttarla in politica e accusare sempre gli altri la Regione oggi dovrebbe spiegare e chiarire che ruolo ebbe quel centro funzionale nel periodo dello sciame sismico. Nella bozza di verbale della Commissione grandi rischi redatto il 31 marzo del 2009 si attesta che a quella riunione presero parte oltre ai componenti della Commissione anche l'assessore Daniela Stati e tre dirigenti della protezione civile regionale. Dalla bozza risulta il solo intervento del dirigente Altero Leone che a un certo punto comunica ai presenti: «che le persone che giravano per le città con megafono, preannunciando forti scosse, sono state individuate dalla Digos». Questo fu il ruolo della Regione in quella sede. E c'è un ulteriore

mancata allerta sisma, legge dimenticata - giustino parisse

documento che dimostra che Chiodi deve conoscere bene la legge del 2007. Si tratta di «un protocollo di intesa tra la Regione-centro funzionale d'Abruzzo e le 4 prefetture» che porta la data del 20 dicembre 2011 che, nelle premesse, richiama proprio la legge del 2007. In calce fra le altre, c'è la firma di Gianni Chiodi. Forse, invece di lanciare strali, sarebbe meglio spiegare ai cittadini qual è stato e qual è oggi il ruolo della Protezione civile regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ì,À

terremoto, verita' e non polemiche

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

IL COMMENTO**TERREMOTO, VERITA' E NON POLEMICHE**

La pubblicazione da parte de "Il Centro" dell'accordo tra Presidenza del Consiglio e Regione Abruzzo sul sistema di allerta in caso di terremoto, è diventata un caso. Il presidente Chiodi ci ha attaccato sulla pagina di un social network. Dice Chiodi: "Un'altra notizia falsa. Sarebbe bastato leggere l'articolo 8 del protocollo da loro stessi pubblicato. Insomma il protocollo non era più vigente perché scadeva nel 2007 e non fu rinnovato indovinate da chi?". Rispondiamo, sempre facendo riferimento ai documenti, affinché i lettori possano farsi una idea di come stanno le cose. Il 1° ottobre 2007 la Regione Abruzzo, in sostanza, trasformò in legge le misure di quel protocollo (legge numero 34). In quel provvedimento, la Regione istituì il "Centro funzionale" i cui compiti e il ruolo di raccordo con la Protezione civile sono quelli indicati nell'intesa firmata con Bertolaso. La legge poi venne ripresa nel 2011, come scriviamo oggi, da un altro protocollo firmato tra Regione e prefetture. Quindi, la nostra Regione in qualche modo si mosse. Prima con il presidente di centrodestra Pace firmò il protocollo di fronte all'affermazione della Protezione Civile che la regione Abruzzo è ad alto rischio sismico; poi il presidente Del Turco, con il centrosinistra, varò la legge regionale che, come si sa, non ha scadenza. L'argomento critico di Chiodi appare in ogni caso debole: se la nostra è una regione a rischio sismico, possono sicurezza e sistema di allerta "scadere" nel 2007? Se la maggioranza di quell'anno non avesse fatto alcun provvedimento legislativo, il successore non avrebbe dovuto intervenire per colmare il vuoto? Per una volta, la nostra Regione sembra aver fatto il suo dovere. Però, alla prova terribile della scossa, l'allerta non ha funzionato.

Quello che sembra emergere è che tutta la catena istituzionale andò in tilt prima del 6 aprile 2009: dalla Protezione civile alla Regione. L'Aquila è andata incontro alla tragedia in una situazione di confusione. Di fronte a questo grave problema, sul quale il nostro giornale sta tentando di fare chiarezza nel terzo anniversario del terremoto, non si tratta di cercare colpevoli o di dare pagelle o, peggio, di fare propaganda. Non ci sono condanne da emettere, ma spiegazioni da cercare. Ci saremmo aspettati una riflessione seria sul perché è successo il corto circuito, e cosa potremmo fare, tutti, per ridurre il rischio che simili black out si verificino ancora. Lo dobbiamo alle vittime di quella notte. Siamo rammaricati del fatto che il nostro massimo rappresentante istituzionale invece di porsi il quesito e tentare di darvi risposta con il contributo di tutti (anche nostro, se è ritenuto utile), polemizzi con il giornale. In altre Regioni, ci sono presidenti che tengono la delega alla Protezione civile (e noi saremmo per questa ipotesi) proprio per rimarcare la massima responsabilità dell'emergenza di fronte al pericolo. C'è da augurarsi che il nostro presidente ci rifletta. (s.b.)

ì,À

allerta sisma, legge dimenticata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

Abruzzo. Il presidente Chiodi attacca il nostro giornale, ma non chiarisce il ruolo svolto dall'ente Allerta sisma, legge dimenticata

Regione, creato nel 2007 il Centro per la previsione di scenari di rischio

L'AQUILA. La Protezione civile regionale alla vigilia del sisma del 6 aprile 2009 aveva gli strumenti legislativi per intervenire ma non fece assolutamente nulla. A parlare sono i documenti redatti, approvati ma ignorati per anni. La notizia resa nota dal Centro della esistenza di un protocollo di intesa fra Regione Abruzzo (giunta a guida Giovanni Pace) e dipartimento di protezione civile (al cui vertice c'era Guido Bertolaso) - che risale al 2004 è che è rimasto sulla carta - ha mandato su tutte le furie il presidente Chiodi che su Facebook ha affermato che il Centro «continua a raccontare bugie». Quel protocollo prevedeva che l'allerta in caso di rischi per la popolazione (fra cui anche il rischio sismico) era anche di competenza della Regione.

(A)

de matteis denuncia la pezzopane

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

LA POLEMICA

De Matteis denuncia la Pezzopane

L'AQUILA. Il candidato sindaco **Giorgio De Matteis** rende noto di aver «dato mandato all'avvocato **Attilio Cecchini** di tutelare la sua onorabilità in sede giudiziaria. Questo in relazione all'articolo del Centro sul protocollo triennale d'intesa tra Governo e Regione in tema di protezione civile, in cui l'assessore comunale **Stefania Pezzopane** insinua subdolamente che **Giorgio De Matteis** avrebbe salvaguardato non meglio specificati interessi economici». Critiche al Pd da **Carla Mannetti**, ispiratrice di una lista pro-De Matteis, che parla di «dichiarazioni sconcertanti e offensive».

è polemica sul mega intervento edilizio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

Scerne di Pineto. L'amministrazione incontra i cittadini e replica all'opposizione

È polemica sul mega intervento edilizio

PINETO. Cresce l'attenzione dei cittadini sulla lottizzazione denominata Comparto 25, prevista a contrada Capitolo di Scerne di Pineto. L'amministrazione comunale, per dare maggiori informazioni alla cittadinanza sui termini dell'intervento edilizio pubblico-privato, ha incontrato martedì i residenti di Scerne. È stata una riunione accesa, nella quale si è discusso dell'impiego dei circa 900.000 euro destinati alle opere pubbliche. Molto probabilmente saranno destinati alla realizzazione di un parco, alla rete fognante, all'illuminazione stradale e a una pista ciclo-pedonale che collegherà direttamente la zona oggetto della lottizzazione al centro di Scerne, evitando di passare dalla provinciale per Casoli. La popolazione ha accolto positivamente le novità in cantiere ma è rimasta senza ricevere risposte alle domande che miravano a capire meglio tempi e modalità della prossima edificazione. L'amministrazione ha preferito rimandare a luglio le ulteriori discussioni sul nuovo comparto ed ha invitato i residenti a creare un comitato cittadino.

L'operazione di contrada Capitolo sabato scorso in consiglio comunale ha scatenato una grande bagarre, con l'opposizione che si è schierata contro il provvedimento. Questo è stato però approvato, così come la controdeduzione che impone l'abbattimento di un piano agli edifici del Lotto 4, che pertanto saranno ricondotti all'altezza delle altre tre strutture da realizzare.

«Nel consiglio comunale non si è votata alcuna colata di cemento di 16mila metri cubi, perché l'adozione di questa variante è avvenuta diverso tempo fa», dichiara l'assessore all'urbanistica **Alberto Dell'Orletta** in risposta alla consigliera di Sel **Marta Illuminati**, «e non esiste alcun rischio idrogeologico, in quanto nel Pai la zona in questione è classificata come P1, ossia area a rischio moderato».

Anche i consiglieri di opposizione **Luca Di Pietrantonio** e **Gianni Assogna** si sono schierati contro il provvedimento. «È paradossale che un'amministrazione che in tre anni non è stata in grado di partorire alcun provvedimento in materia di occupazione, politiche giovanili, turismo e così via si preoccupi di dotare Pineto di un altro centinaio di appartamenti. Questa operazione, oltre a presentare aspetti tecnico-procedurali per nulla convincenti, evidenzia pesanti lacune anche dal punto di vista squisitamente giuridico». (d.s.-d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in mostra l'alluvione di d'ostilio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Pescara*

In mostra l'alluvione di D'Ostilio

La tragedia del 1992 raccontata con 40 scatti

PESCARA. Una mostra fotografica in bianco e nero per non dimenticare la terribile alluvione che ha colpito Pescara il 10 aprile 1992 e per aiutare a prevenirne gli effetti. Il fotografo **Rino D'Ostilio**, che in quegli anni lavorava per il quotidiano Il Centro, ha inaugurato ieri la sua personale nei locali della Fondazione Caripe, a corso Umberto.

Su quaranta pannelli della dimensione di 50 centimetri per 70, sono state affisse altrettante immagini che documentano gli effetti devastanti della piena del fiume Pescara: dagli inquilini con l'acqua alta fino al primo piano ai cuccioli del canile in difficoltà. Senza tralasciare il dolore di migliaia di cittadini sconvolti da quella calamità naturale. Inoltre, il 4 maggio, nei locali della fondazione Caripe, è in programma una tavola rotonda in cui si discuterà di emergenza e rischio esondazione del fiume Pescara con il sindaco **Luigi Albore Mascia**, il presidente della Provincia **Guerino Testa**, ingegneri ed esperti del settore.

La mostra di D'Ostilio si potrà ammirare fino all'11 maggio, dal lunedì al venerdì dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19.

(y.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasdotto gigantesco attraverso la vallata bloccato da Roma

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Gasdotto gigantesco attraverso la vallata bloccato da Roma"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 04/26/2012 - 12:16

Valle Savio Cesena

Stop della Commissione Ambiente della Camera dopo critiche dall'Abruzzo

Gasdotto gigantesco attraverso la vallata bloccato da Roma

L'opera di quasi 700 km e contestata dal Wwf tocca anche zone a Sarsina, Mercato e Cesena

VALLE SAVIO. Il metanodotto progettato dalla Snam lungo il percorso che va da Brindisi a Minerbio, in provincia di Bologna, che avrebbe dovuto attraversare la valle del Savio, coinvolgendo i territori dei comuni di Sarsina e di Mercato Saraceno, oltre a quello di Cesena, è "bloccato".

L'iniziativa per lo stop è partita dal consiglio regionale dell'Abruzzo, da numerose Province e Comuni dei territori coinvolti ed è stata in pratica fatta propria, all'unanimità, dalla Commissione Ambiente della Camera. L'opera, dopo aver attraversato l'Alta Valle del Marecchia, dovrebbe raggiungere Sant'Agata Feltria, per poi scendere nella valle del Savio, vicino a Sarsina, seguendo in pratica la valle e la strada del Fanante. Di qui il metanodotto, seguendo il Savio, raggiungerebbe Mercato Saraceno e le frazioni cesenati di Borello, San Carlo e San Vittore. Il progetto si sviluppa su un percorso lungo 687 chilometri, che attraversa in particolare l'Abruzzo, l'Umbria e l'Emilia Romagna, con un tubo adagiato a circa 5 metri di profondità e con una servitù di pertinenza di 40 metri, oltre alle piste di percorso, ai cantieri, agli scavi. Per ciò che ci riguarda più da vicino, sono anche previsti alcuni attraversamenti del Savio. La Commissione Ambiente e Territorio della Camera, qualche mese fa, ha approvato all'unanimità una risoluzione con la quale si "impegna il governo ad assumere tutte le iniziative di competenza, anche dopo un necessario approfondimento attraverso un tavolo tecnico, ed in accordo con le amministrazioni interessate, per disporre la modifica del tracciato ed escludere la fascia appenninica al fine di evitare sia gli alti costi ambientali che deriverebbero, sia l'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità del metanodotto". E nel febbraio scorso il consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato all'unanimità una seconda risoluzione con la quale si chiede al Governo di convocare il tavolo con la presenza di tutti gli enti interessati e per riunificare i procedimenti relativi al metanodotto: la Snam infatti aveva presentato le richieste di autorizzazione regione per regione, per i vari tratti del metanodotto. Ma - si fa rilevare - il gasdotto è un unico impianto, e come tale va valutato. Diversi amministratori degli enti che criticano il progetto Snam si chiedono perché non venga progettato un percorso del metanodotto lungo la costa adriatica, in modo da evitare aree, come quella dell'Appennino, particolarmente esposte a rischi di natura idrogeologica. Le altre Regioni coinvolte, come Toscana, Umbria, Marche ed Emilia-Romagna, per la verità, a quanto pare avevano espresso valutazioni positive sulla richiesta di Snam. Nel nostro territorio era stato il Wwf Cesena che nel marzo 2009 aveva segnalato l'avvio di questo progetto ed aveva invitato le amministrazioni ad esprimersi contro il tracciato proposto assecondando le proposte di seguire la costa adriatica già avanzate da altri enti locali di Abruzzo, Marche ed Umbria. Ma non risultano prese di posizione particolari da parte dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina o Cesena.

Gli smottamenti recentemente individuati presso le colline tra Casal Bernocchi e Malafede, nel...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012

Chiudi

«Gli smottamenti recentemente individuati presso le colline tra Casal Bernocchi e Malafede, nel territorio del XIII Municipio, già interessate nell'ottobre scorso da gravi episodi dissesto idrogeologico, innescato dai violenti nubifragi, indicano la persistenza del rischio idrogeologico e devono ricevere il più alto grado di attenzione da parte della Regione». E' il senso dell'allarme lanciato da Filiberto Zaratti, ex assessore regionale all'Ambiente e consigliere di Sinistra ecologia e libertà.

«Per questo motivo - spiega Zaratti - ho presentato un'interrogazione urgente alla presidente Polverini e all'assessore all'Ambiente chiedendo una verifica immediata dello stato dei terreni e dei riporti abusivi, incaricando delle indagini l'Ardis, il Consorzio di bonifica, l'Arpa Lazio e il Noe. E' poi necessario conoscere quale sia l'effettivo stato di funzionamento dei fossi di bonifica che interessano l'area e quali rischi vi siano per le popolazioni residenti, ovvero se vi siano pericoli di smottamento per le colline su cui sorgono i quartieri di Casal Bernocchi e Punta Malafede». A ottobre del 2011 e nel 2008 le abitazioni di via Scartezzini e via di Ponte Ladrone furono invase da un fiume di acqua e fango.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Avrebbe truffato la Protezione civile per una somma quantificata in 64 mila euro. Si tratta di Emidi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012

Chiudi

Avrebbe truffato la Protezione civile per una somma quantificata in 64 mila euro. Si tratta di Emidio Recchiuti di 56 anni di Pizzoli che nei giorni scorsi è stato rinviato a giudizio dal Gup Giuseppe Romano Gargarella, con l'accusa di truffa aggravata.

La vicenda è venuta fuori da uno dei tanti servizi portati avanti dal corpo di polizia municipale, sezione di polizia giudiziaria, nel corso dei controlli disposti dalla Prefettura per verificare la reale occupazione delle abitazioni provvisorie da parte degli aventi diritto. Controlli ai quali sono stati impiegati anche gli appartenenti di tutte le forze di polizia. Recchiuti in sostanza avrebbe usufruito dal 30 dicembre 2009 fino all'11 ottobre 2010 di una doppia forma di assistenza alloggiativa post-terremoto: nella Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza di Coppito e al progetto Case di Sant'Antonio. Tramite attestazione, l'uomo aveva palesato la necessità di una sistemazione alloggiativa per sé e la famiglia, ottenendo contemporaneamente ospitalità nella struttura militare e al progetto Case «senza abitarvi in maniera continuativa». Secondo l'accusa la condotta truffaldina dell'uomo e di conseguenza di tutta la sua famiglia, avrebbe comportato per la Protezione civile un esborso non dovuto di 64 mila euro, cifra che ora l'intero nucleo familiare dovrà restituire oltre alle spese di giustizia in caso di condanna.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile, in piazza c'è l'Unità mobile**Nazione, La (Lucca)**

"Protezione Civile, in piazza c'è l'Unità mobile"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 21

Protezione Civile, in piazza c'è l'Unità mobile ECCO l'Unità mobile Protezione civile. Acquistata dal Comune di Bagni di Lucca per far fronte alle emergenze in caso di calamità naturale, è esposta in piazza del Comune (foto Borghesi). Il delegato alla Protezione civile, Marco Frediani, fa sapere che il mezzo sarà a disposizione del C.o.c. (Centro operativo comunale) ed è fornito di telefoni satellitari, radio e computer. La prossima settimana l'Unità mobile sarà in «visita» a Fornoli. ì,À

Una sede per i magnifici angeli del soccorso'**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Una sede per i magnifici angeli del soccorso"

Data: **27/04/2012**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 19

Una sede per i magnifici angeli del soccorso' Inaugurati dal prefetto Gabrielli in via Giovan Pietro i locali della Protezione Civile

di GIANFRANCO BACCICALUPI AVENZA «QUESTI magnifici volontari del soccorso siano un esempio luminoso per tutti e mi stringo anche ai lavoratori del cantiere navale che spero abbiano presto buone notizie sul loro futuro»: con queste parole il vescovo monsignor Giovanni Santucci ha benedetto ieri mattina la nuova sede del centro comunale della Protezione Civile nell'ex officina Cat ad Avenza. Una festa degli angeli del soccorso', protezione civile e volontariato nei rinnovati locali in via Giovan Pietro. Un evento importante a cui ha partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo nazionale della Protezione Civile. Nella nuova sede che i volontari hanno rimesso a nuovo con un accurato maquillage' in quasi due anni di instancabile lavoro, sono di stanza la Vab (Vigilanza antincendio boschivo), il Consolato del mare (prevenzione e soccorso in mare e interventi sull'ambiente), Sast (recupero, ricerca dispersi in montagna- soccorso alpino e speleologo toscano, stazione di Carrara Lunigiana), Orca loca sub (attività subacquea di ricerca e soccorso), Ucs Alpi Apuane (addestramento del cane di utilità e interventi di protezione civile, sociale, ambientale e di soccorso in materia di calamità sia a livello locale, nazionale e internazionale), Associazione nazionale alpini (assistenza alla popolazione in casa di emergenze). Hanno invece una loro sede autonoma facendo sempre parte del Coc (Centro operativo comunale) l'Alfa Victor (telecomunicazioni, ricerca dispersi e monitoraggio meteo) e la pubblica assistenza (molteplici attività nell'ambito del soccorso e delle prevenzione). PRESENTI alla cerimonia le maggiori autorità civili, militari e religiose della provincia. Anche una delegazione dei lavoratori dei Nuovi cantieri Apuania (tuttora in assemblea permanente) con uno striscione. Il taglio del nastro da parte del prefetto Gabrielli, assieme al collega' Giuseppe Merendino e al sindaco Angelo Zubbani. Hanno fatto gli onori di casa il dirigente della Protezione Civile comunale, Alessandro Mazzelli e il coordinatore delle associazioni di volontariato, Riccardo Valdettari. Image: 20120427/foto/5141.jpg

«La solidarietà è il fiore all'occhiello di questa comunità»**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"«La solidarietà è il fiore all'occhiello di questa comunità»"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

MARINA / AVENZA pag. 19

«La solidarietà è il fiore all'occhiello di questa comunità» AVENZA «SONO orgoglioso di essere presente all'inaugurazione di questa meravigliosa realtà»: a parlare è il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Il ragguardevole lavoro di sinergia delle associazioni messe in campo prosegue ha creato, assieme al responsabile locale della protezione e al vostro sindaco, un servizio che fa invidia a molti e che deve essere di esempio per molte altre città. Quindi sono io oggi che ringrazio voi, per avermi dato l'onore di inaugurare il lavoro ed il sacrificio di volontari che si sono frugate le tasche mettendo a disposizione liquidità e tempo, affinché questo consorzio esista. Io che giro per tutta Italia, posso dire che dovete andare fieri di quello che avete creato». Gabrielli è stato poi accompagnato a visitare la struttura, scortato dai volontari che gli hanno spiegato le varie forze messe in campo. «In un momento di crisi economica e politica è intervenuto il sindaco Angelo Zubbani credo che non sia tempo di fare proclami, ma di dimostrare con i fatti. E' con grande orgoglio che l'amministrazione comunale rivendica questo successo, assieme a partner come Amia, le cooperative e le partecipate. Da quell'evento drammatico del 2003, tanti giovani si sono avvicinati alla protezione civile: questo progetto fa sì che altri si aggiungano per dare il loro aiuto».

di CRISTINA LORENZI CARRARA UNA NUOVA squadra lavorerà p...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"di CRISTINA LORENZI CARRARA UNA NUOVA squadra lavorerà p..."

Data: 27/04/2012

[Indietro](#)

CRONACA CARRARA pag. 10

di CRISTINA LORENZI CARRARA UNA NUOVA squadra lavorerà p... di CRISTINA LORENZI CARRARA UNA NUOVA squadra lavorerà per la Toscana. Ieri dal governatore del al Toscana Enrico Rossi, il sindaco Angelo Zubbani con i colleghi di Piombino e Livorno e le tre rispettive Autorità portuali hanno deciso di organizzare una task force per fare in modo che tutto il lavoro intorno alla rimozione della Concordia ricada sulle ditte, le aziende e le maestranze della nostra regione. Ai tre sindaci il presidente della Regione ha consegnato il progetto di rimozione della nave incagliata al Giglio e la prossima settimana l'incontro che ha gettato le basi di una nuova alleanza a tre, sarà riconvocato per definire le varie strategie di azione per ognuna delle tre città. Stamani alle 9 il governatore sarà in visita ai Nuovi cantieri Apuania e comunicherà alle maestranze obiettivi e volontà della politica. Volontà del territorio è che dopo tutti i danni subiti dalla Toscana per l'inchino di Schettino, le ricadute economiche dalla rimozione debbano essere tutte del nostro territorio. Lo scopo dei tre sindaci e del governatore è quello di tenere la nave in un porto toscano (che potrebbe essere Livorno) e di organizzare una base logistica per la lavorazione a Piombino. Infine utilizzare le maestranze e le competenze di Nca per le opere di carpenteria: le tute blu apuane dovranno allestire i cassoni necessari alla rotazione della Concordia e a rimetterla in asse. ADESSO le tre città dovranno presentare proposte tecniche per vedere cosa ciascuno è in grado di fare. «Noi siamo al tavolo ha dichiarato il sindaco Angelo Zubbani e io ho candidato Nca per la grande carpenteria, quei cassoni di spinta necessari e rimettere la nave in asse. Restano ancora i problemi relativi ai tempi, per cui sarà necessario avere materiale e lavorazioni pronte per realizzare i manufatti. Abbiamo una settimana di tempo per esaminare i progetti e fra sette giorni presenteremo proposte concrete al tavolo dove sarà presente l'imprenditore privato che ha vinto la gara, il ravennate Micoperi. Stasera si è posta la base per avviare i lavori». Così già da stamani il sindaco passerà il progetto della rimozione ai tecnici dei Nuovi cantieri. ANCHE IL PREFETTO Franco Gabrielli, ieri in città, ha parlato con i lavoratori: «Seguo l'indirizzo di Rossi che è intenzionato a impiegare maestranze locali nella rimozione della Concordia. Tuttavia non è un a decisione che spetta alla Protezione civile, ma della ditta privata che ha vinto la gara che quando è stata contattata ha dato risposte positive alle nostre richieste».

«Stop Imu sulle case terremotate»**Nazione, La (Umbria)**

"«Stop Imu sulle case terremotate»"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 7

«Stop Imu sulle case terremotate» TASSE IL VICESINDACO ARCUDI CHIEDE L'ESENZIONE

PERUGIA «ESENZIONE Imu anche per i terremotati di Perugia». A chiederla è il vicesindaco, Nilo Arcudi, dopo che in Commissione Finanze della Camera è passato l' emendamento in base al quale i terremotati abruzzesi sono esentati dal pagare l' Imu. «Giusto dice , ma il provvedimento dovrebbe riguardare tutti i proprietari di immobili inagibili o inaccessibili in seguito a calamità naturali. Dovrebbe in sostanza interessare anche i cittadini umbri colpiti dal sisma del 2009, altrimenti si opererebbe un inspiegabile distinguo, ed in sostanza una discriminazione, tra cittadini della Repubblica che si trovano nelle stesse condizioni». Image: 20120427/foto/8310.jpg

Protezione civile in cattedra**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Protezione civile in cattedra"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 7

Protezione civile in cattedra MEDIA PLAUTO

LEZIONE di protezione civile alla scuola media di via Plauto. Questa mattina gli studenti delle classi terze incontreranno i rappresentanti della Protezione Civile del Comune di Cesena, del Comitato locale della Croce Rossa Italiana e del Centro Soccorso Sub "R.Zocca" (due delle associazioni che collaborano con la Protezione Civile comunale) per affrontare con loro diversi temi nell'ambito della protezione civile. L'incontro sarà l'occasione per informare i ragazzi sulla protezione civile e il volontariato, e coinvolgerli in esperienze di cittadinanza attiva e responsabile.

Ennesima frana cancella metà della carreggiata**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Ennesima frana cancella metà della carreggiata"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 11

Ennesima frana cancella metà della carreggiata Borghi, sulla provinciale 103 che porta a Sogliano

ORA LA STRADA rischia veramente di sparire: metà della carreggiata è infatti sprofondata nel calanco sottostante. Un'altra frana aveva coinvolto quello stesso punto della strada nel marzo 2011, un secondo smottamento il mese successivo dell'anno scorso ora appunto quest'ultimo movimento del terreno rischia di cancellare la provinciale 103. E' la strada che da Sogliano porta a San Giovanni in Galilea di Borghi, e da una parte anche a Gorolo e sulla provinciale 13 Uso allo Stradone. L'intero movimento franoso ha un fronte di circa duecento metri. LA PROVINCIA aveva provveduto alla prima toppe, in attesa di un intervento di messa in sicurezza. Il traffico ora si svolge a senso unico alternato e per non chiudere la strada, i tecnici della Provincia avevano provveduto a usare una parte del terreno privato a monte della via. La Provincia aveva già approntato un piano di intervento con i tecnici che decisero di allargare immediatamente la strada di tre metri per consentire il flusso dei veicoli, a passo d'uomo, per un lunghezza di 200 metri. Poi aggiunsero: «Teniamo monitorata la situazione affinché non accada qualcosa di peggio e qualcuno si possa di conseguenza farsi male. Aspettiamo che l'acqua finisca di scorrere nel calanco sottostante. La prossima settimana allargheremo ancora la carreggiata in terra battuta. Poi aspetteremo i mesi caldi dell'estate per iniziare i lavori, prima di tutto con la massa in sicurezza del calanco per evitare altri smottamenti. Sistemata tutta la parte sottostante con rinforzi creato stabilità, provvederemo alla ricostruzione della carreggiata e del manto stradale». «ABBIAMO fatto un sopralluogo con i tecnici della Regione e abbiamo constatato che per mettere tutto a posto serviranno circa 400mila euro». E' però passato un anno, l'intervento non è stato fatto, la frana è lì e più di metà della strada è crollata. Adesso gli abitanti di San Giovanni in Galilea e non solo auspicano che il ripristino della strada nella sua totalità avvenga al più presto, in quanto la provinciale 103 è una strada di importante collegamento con tutta la zona collinare e montana dell'Appennino. Ermanno Pasolini

*Una nuova sede per le volontarie Vincenziane***Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Una nuova sede per le volontarie Vincenziane"

Data: **27/04/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 12

Una nuova sede per le volontarie Vincenziane PORTO SANT'ELPIDIO INAUGURATA NELL'EX CENTRO SOCIALE ALLA FALERIENSE

PORTO SANT'ELPIDIO IL GRUPPO di volontariato Vincenziano dispone di una nuova sede operativa. I nuovi locali sono situati nell'ex sede del centro sociale anziani alla Faleriense, in piazza Benedetto Croce, ristrutturati e concessi da parte dell'Amministrazione comunale. Nella medesima struttura altri locali sono stati concessi anche all'Ant (Associazione nazionale tumori). Lunedì c'è stata una semplice e sentita cerimonia di benedizione della rinnovata struttura. Per il Comune erano presenti il vicesindaco Monica Leoni e l'assessore ai lavori pubblici Marco Catini. Partecipano anche i consiglieri Filippo Berdini e Federico Costantini, in qualità di referenti della Protezione civile e dell'Ant. Il gruppo di volontariato Vincenziano è, infatti, un'associazione fondata nel 1617 da San Vincenzo De Paoli, considerato il santo della carità per eccellenza per aver speso la sua vita nella completa dedizione ai poveri. «L'Amministrazione comunale spiega il vicesindaco Monica Leoni da sempre vicina al mondo dell'associazionismo si è attivata per garantire un nuovo punto di appoggio a questa associazione e a molte altre. L'impegno di queste persone per aiutare il prossimo in difficoltà è un valore aggiunto per l'intera comunità, rappresentano una risorsa nella gestione del welfare ancor più in questo difficile momento di congiuntura economica. Abbiamo voluto garantire il nostro contributo affinché questa associazione possa continuare ad operare nella città, perché solo lavorando in sinergia (istituzioni, associazioni e cittadini) si possono raggiungere risultati apprezzabili». Image: 20120427/foto/3520.jpg

*Il sindaco premia gli eroi' del nevone***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Il sindaco premia gli eroi' del nevone"

Data: **27/04/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 21

Il sindaco premia gli eroi' del nevone ROCCA SAN CASCIANO LA CONSEGNA DELLE PERGAMENE STASERA IN COMUNE

GLI EROI' del nevone di febbraio, che a Rocca San Casciano si sono distinti per impegno e solidarietà verso i cittadini, riceveranno un riconoscimento, durante il consiglio comunale, convocato per stasera alle 21. Per l'occasione, il sindaco Rosaria Tassinari consegnerà una pergamena a una decina di volontari della Protezione civile della locale Misericordia, a 5 dipendenti comunali e a un professionista che ha prestato una turbina. Il sindaco Tassinari spiega: «Questi volontari e dipendenti comunali si sono spesi giorno e notte per spalare la neve, liberare le strade e le piazze e per soccorrere la gente isolata nelle campagne. Anche i dipendenti hanno lavorato oltre l'orario di lavoro. Quindi è giusto e doveroso che l'amministrazione comunale riconosca il merito della solidarietà che queste persone hanno dimostrato, un valore civico ed etico che vogliamo indicare a tutti con questo pubblico riconoscimento». Il gruppo di Protezione civile della Misericordia opera all'interno della Fraternità di Misericordia, impegnata da decenni in convenzione con l'Asl per il servizio del 118 per Rocca San Casciano e l'alta valle del Montone, specialmente per le emergenze. Il gruppo di Protezione civile svolge anche missioni a livello nazionale per terremoti, alluvioni e incendi boschivi. q. c. Image: 20120427/foto/4087.jpg

le cave, parte sana dell'economia apuana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Le cave, parte sana dell'economia apuana»

Gabrielli a pranzo a Gioia: conosco questi luoghi ma sono sempre uno spettacolo Zubbani : solo le cooperative ci hanno dato una mano per la Protezione civile

CARRARA Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, promuove le nostre cave. Almeno quella di Gioia dove ha pranzato, nella mensa con vista mozzafiato sulle Apuane, e che ha visitato in jeep accompagnato dal presidente della cooperativa, Anselmo Ricci. «Io sono di queste parti - ha affermato Gabrielli - conosco le cave ma è difficile non rimanere stupiti ogni volta che si sale quassù, di fronte a questo spettacolo». Per il perfetto pranzo, self- service (e molto parco, niente spaghetti, ma solo insalata, arrosto e un arancia) insieme al sindaco Zubbani, ad alcuni volontari e cavaatori. Poi, prima di ripartire, in elicottero dal campo scuola di Marina, una visita alla cava. «Le cave come questa - ha detto alla fine del suo mini tour il capo della Protezione civile - fanno parte dell'economia sana di questi luoghi. Ne costituiscono il Dna». Per Gabrielli poi stretta di mano con il cavatore- scultore Ezio De Angeli e lo spazio per una battuta: «Ora mi vede come sono di solito, con i miei abiti da cava - ha scherzato De Angeli - Prima, per la cerimonia alla Protezione civile di Avenza mi ero cambiato». E Zubbani bacchetta gli industriali del marmo Non ha usato mezze parole il sindaco Angelo Zubbani e nel suo intervento durante l'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile, o meglio del quartier generale, per i mezzi, che andrà a rafforzare il Coc di Carrara e la sede di Fossola, ha mandato un messaggio chiaro agli industriali del marmo. «In questo grande abbraccio della città ai suoi volontari - ha esordito il sindaco a - bisogna ringraziare, oltre alle varie associazioni, e alle partecipate che hanno dato il loro contributo, anche le tre cooperative del marmo, Gioia, Lorano e Canalgrande, che ci hanno accompagnato nella realizzazione di questo percorso. Lo hanno fatto con una sensibilità davvero apprezzabile, che non appartiene a tutti gli industriali del marmo». Una stoccata precisa, su cui il sindaco però non vuole tornare o fare commenti, una volta sceso dal palco. Ma la testimonianza, qualora ce ne fosse ancora bisogno, della guerra fredda- ancora in corso - fra l'amministrazione e gli industriali del lapideo. Quella battaglia, per intenderci, sulle nuove tariffe da applicare ai marmi estratti nelle nostre cave. E non ancora arrivata a una soluzione. Da Zubbani poi un plauso alla Protezione civile: «Siamo partiti con le immagini di una città ferita al cuore, la Carrara del 2003 sopraffatta dall'alluvione. Da quell'episodio, tragico, è nata la nostra cultura della protezione civile e questa nuova e importante sede ne è l'espressione più efficace». (a.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un attestato di benemerenzza ai volontari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Un attestato di benemerenzza ai volontari

Tanti i riconoscimenti e autentica commozione: questi applausi sono per da dividere tutti insieme

CARRARA Loro, i volontari, sono stati gli indiscussi protagonisti della bella festa di ieri per l'inaugurazione della sede della Protezione civile all'ex Cat. Una sede che si sono fatti, in parte con le loro mani, come ha sottolineato il dirigente della Protezione civile, Alessandro Mazzelli, che dal palco ha voluto ringraziarli. Una festa che ha coinvolto tutta Avenza: la comunità ha voluto stringere in un abbraccio chi ha fatto e, fa tanto, per il territorio e per gli altri nei momenti di difficoltà. Grande entusiasmo al momento della consegna delle benemerenzze. Questi i premiati: Alfa Victor, con il presidente Luigi Bertolini; Associazione nazionale Alpini, presidente Carlo Sforzi; Consolato del Mare, Vincenzo Pellecchia; Vab, presidente Mauro De Marchi e Soccorso Alpino, Claudio Giannoni. Riconoscimenti anche all'ingegner Fabio Telara, per aver prestato la sua opera per la verifica di agibilità dei fabbricati dopo il sisma dell'Abruzzo, a Amia (hanno ritirato il diploma Mario Baratta, Abramo Gemignani e Silvano Corsini); Alessandro Bassi e Lorenzo Fazzi, della Protezione civile comunale, l'ingegner Cesare Marchetti, l'agente Gianluca Raggi, l'architetto Angelo Ricci, e l'agente Giuseppe Rossi. E tanti altri i volontari premiati: Guglielmo Rossi, Giovanni Santi, Emilio Vanelli, Maria Luisa Rebecchi e Ezio De Angeli. E poi le benemerenzze sono andate al dirigente della Protezione civile, Alessandro Mazzelli, e all'ingegner Giuseppe Marrani. Infine un premio a due volontari che si sono distinti: il coordinatore Riccardo Valdetteri e Carlo Sforzi. Una serie di riconoscimenti ai volontari, ai presidenti delle associazioni e alle professionalità che si sono distinte per impegno e sensibilità nei momenti di difficoltà. Tanti premiati ma un discorso di ringraziamento pressochè uguale, da parte di tutti i colori che sono saliti sul palco: «Questi applausi vanno divisi per tutti loro, per i volontari che hanno lavorato insieme a noi. Qui non ci sono individualismi, i risultati si ottengono solo collaborando». Davvero una bella lezione di vita. Firmata dal popolo silenzioso e fattivo dei volontari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le nuove competenze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/04/2012**

Indietro

- *Cecina*

LE NUOVE COMPETENZE

IL RIMPASTO

Carla Roncaglia, per anni professoressa nelle scuole della città, è assessore allo sviluppo della persona, alle politiche educative e scolastiche (compresi edilizia scolastica, politiche di partecipazione, coordinamento delle reti di cooperazione allo sviluppo). Ora ha anche le politiche di tutela verso gli animali

Bruno Picchi (Pd) diventa vicesindaco e acquista le politiche del decentramento. Erano già suoi: coordinamento delle azioni del programma di mandato del sindaco, rapporti con consiglio comunale e Autorità portuale (più Porta a Mare), sicurezza urbana e protezione civile, personale, piani di recupero, opere e lavori pubblici

Maurizio Bettini (Sel) è il nuovo assessore alla promozione e impiantistica sportiva. In pratica da ieri è il nuovo responsabile dello sport livornese. La delega si aggiunge a trasporti e mobilità (con le infrastrutture viarie), abbattimento delle barriere architettoniche, sviluppo e coordinamento delle politiche della logistica

Paola Bernardo (Pd) qualche mese fa ha perso l'urbanistica (andata a Grassi), ma ora il sindaco ha deciso di affidarle l'edilizia privata. Continuerà ad occuparsi di patrimonio, commercio, turismo, avvocatura civica, affari legali e contenzioso, valorizzazione del patrimonio comunale, sviluppo di agricoltura, pesca e artigianato